Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 32 (1963)
Heft: 2

Rubrik: In terra ladina

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Jon Guidon

In terra ladina

La prima e la seconda domenica di dicembre si celebrarono le tradizionali «*Festas ladinas*» nella maggior parte dei villaggi dell'Engadina, a Sta. Maria di Monastero, Bravuogn, Coira, Wädenswil, Berna, Zurigo e Firenze. Tali feste servono a ravvivare i sentimenti di solidarietà dei ladini in patria e all'estero. In Italia il numero dei romanci esercitanti un commercio va sempre più diminuendo in conseguenza dell'evoluzione economica di quel paese.

I maestri del Grigioni ladino ebbero a Zernez, a metà dicembre, la loro *Conferenza generale ladina*, convegno dedicato a problemi dell'insegnamento linguistico. Oggetto di studio, quest'anno, un nuovo sussidio didattico, cioè l'uso di tavolette illustrate per l'insegnamento di espressioni moderne determinate dal progresso della scienza e della tecnica. Al pomeriggio una maestra di Samedan parlò sul risveglio del continente nero.

L'Uniun dals Grischs ha pubblicato anche quest'anno il «*Dun da Nadal*» per i bambini ladini: oltre a racconti e poesie l'edizione 1962 tratta in modo particolare della storia della Valle Monastero e della strada romana.

A Tschlin, suo villaggio natale, è morto sul principio dell'anno il maestro *Men Janett*, di 81 anni, benemerito della vita culturale di quel comune per la sua attività come dirigente della musica e del coro misto. Le formazioni da lui dirette figuravano sempre ai primi posti nei concorsi distrettuali o cantonali. Per 55 anni aveva insegnato a Ramosch, Strada e Tschlin, sempre molto apprezzato.

Il censimento del 1960 ha messo in luce un aumento della popolazione romancia nella misura del 7,6% (in rapporto al 1950) e del 15% (media per tutta la Svizzera 15,1%), per l'insieme del Cantone e per l'Engadina; esso rivela invece una diminuzione del 13,4% per la Valle di Monastero. L'Engadina ha circa 1/9 della popolazione totale del Cantone: se nell'insieme tale popolazione è aumentata nella misura indicata sopra, essa è invece diminuita del 2,4% nel Circolo di Surtasna e del 6,2% in quello di Suottasna, nella Bassa Engadina. L'aumento riguarda dunque principalmente l'Engadina Alta. La diminuzione della popolazione della parte inferiore della Valle di Monastero è tanto più doloroso in quanto sono queste regioni che oggi rappresentano i veri e propri capisaldi della lingua ladina. Anche Bravuogn, a nord del Passo dell'Albula, avamposto settentrionale della ladinità con un suo particolare dialetto, ha subito una diminuzione di popolazione del 9,4%.

Per Natale è uscito il 43.mo fascicolo del *Dicziunari rumantsch grischun*.

Il 7 febbraio si sono conclusi i corsi della scuola per contadini e contadine a Lavin. Durante l'anno scolastico oltre ad altre conferenze gli allievi hanno potuto seguire una relazione del consigliere di stato *on. Brosi* su problemi attuali dell'agricoltura. Le conferenze, che trattarono anche temi riferentesi all'economia domestica, all'orticoltura, all'educazione, al matrimonio ecc. erano in parte aperte al pubblico e furono seguite da viva discussione. Come si rivela dal Fögl Ladin la soddisfazione per questi corsi è stata generale, il profitto buono anche dal punto di vista dell'approfondimento dello spirito di comunità.

Il *Cor viril d'Engiadina*, associazione valligiana dell'Engadina Alta, è passato dall'autunno scorso sotto la direzione del Maestro Aeschbacher e ha acquistato parecchi nuovi membri attivi, fra i quali meritano particolare menzione due docenti della *Bregaglia*.

La sezione di Coira della *Uniun dals Grischs* ha tenuto il 12 febbraio, dopo tre anni, una sua riunione generale per la nomina del Comitato e la trattazione di faccende statutarie.

Durante l'inverno la sezione organizza riunioni mensili con conferenze, canti letture ecc. E' consolante che in molti villaggi engadinesi si sia mantenuta anche quest'anno la tradizione delle *schlittadas*, gioiose passeggiate in slitte trainate da cavalli, attraverso i soleggiati paesaggi ammantati di neve.

Il *campanile pendente* di St. Moritz, simbolo della cittadina, ha ripreso a subire una più forte inclinazione, dopo che iniezioni di cemento eseguite nel 1953 sembravano garantirne una certa stabilità. Ora si impone una nuova opera di consolidamento, ciò che sembra tecnicamente possibile. La chiesa che si trovava ai piedi del campanile esisteva già nel 1139, quando i Conti di Gamertingen cedettero al Vescovo di Coira i loro possessi dell'Alta Engadina. Fu distrutta da una frana nel 1893.

Nella sua ultima seduta il Comitato della Uniun dals Grischs si è occupato anche del problema delle scritte in lingua tedesca su case private o commerciali in regioni romance. L'Unione si sforza, anche con contributi finanziari, di ottenere che tutte queste scritte siano in lingua romancia, come conviene per la conservazione del volto genuino dei nostri villaggi.

Quest'anno apparirà il primo volume dell'edizione giubilare delle opere di *Peider Lansel* (nato nel 1863), il più importante poeta ladino.

In un'atmosfera di gioiosa riconoscenza è stata commemorata a Coira, nel Teatro cittadino, la votazione popolare del 20 febbraio 1938 che riconobbe la lingua romancia come quarta lingua nazionale. Dopo il saluto del presidente della Lia Rumantscha dr. h.c. *Stefan Loringet* parlarono l'on. cons. fed. dr.*P. H. Tschudi*, il presidente del governo cantonale dr. *G. Willi* e i presidenti della PGI e dell'associazione dei Walser grigioni. I cori romanci della capitale, quello femminile Rezia e quello maschile Alpina fusi per l'occasione sotto unica direzione, contribuirono a dare una nota di gentilezza e di bellezza alla cerimonia. Dopo la commemorazione fu rappresentata per la prima volta la composizione drammatica *Il triarch* di Tista Murk.

Pochi concerti in questa stagione: uno del coro maschile Frohsinn di St. Moritz, con la partecipazione di un coro della Svizzera tedesca e del gruppo folcloristico di St. Moritz, e un concerto d'organo a Pontresina.

Trasmissioni radiofoniche: « La grand'impromischiun » rappresentazione sacra intorno a Giuseppe in Egitto di Gian Belsch (Parroco Wyler, Zuoz), due trasmissioni per la donna: « Ura e lavura » (una giornata fra le monache benedettine di Monastero) « Visita a Alberto Schweizer a Lambarene » e « occupazioni femminili per il tempo libero »; due emissioni scolastiche: « La funtana chi staina » (la curiosa sorgente intermittente in Val d'Assa presso Ramosch, che quotidianamente cessa per alcune ore) e la presentazione della poesia « larschs vidvart l'En » di Andri Peer. Oltre alla trasmissione per i bambini e a quelle per gli ammalati ricordiamo ancora la « Cronaca dal Grigioni romancio », in tedesco, del Dr. Andri Peer. In questa cronaca, trimestrale, i nostri Confederati di lingua tedesca vengono informati di quanto avviene nei vari settori della vita del popolo retoromancio.